

L'impegno di Federavo, un esercito di 16mila persone in 221 sedi
Interventi in corsia, assistenza domiciliare a disabili e anziani
Iniziativa con **Pizzardi**: la «game-therapy» per i nonni delle Rsa

di **Lorenza Cerbini**

I volontari d'ospedale: «Giochiamo a figurine?»

«Prima del Covid eravamo presenti soprattutto negli ospedali e nelle strutture per anziani. Adesso c'è una nuova consapevolezza, è emerso il valore della nostra missione. I nostri volontari hanno dato il loro sostegno alla campagna vaccinale e sono emerse nuove necessità». Francesco Colombo presiede Federavo, la federazione delle Avo territoriali (associazioni di volontari ospedaliero) oggi operanti in 19 regioni. Un esercito di 16mila persone (censimento 2021) che operano attraverso 221 sedi territoriali. In questi mesi post pandemia, alcune Avo stanno sperimentando servizi nuovi, spesso iniziati durante il periodo del Covid che ha reso più ardua la sfida dell'assistenza. «I nostri volontari sono impegnati a domicilio e collaborano anche nelle strutture territoriali per anziani e disabili. Fino ad oggi eravamo più presenti negli ospedali e nelle residenze per anziani», spiega Colombo.

Nata nel 1975, per volontà

del professor Erminio Longhini, primario nell'ospedale di Sesto San Giovanni (Mi), negli anni l'associazione si è strutturata su tutta la Penisola «grazie a quelle persone che si uniscono per portare avanti la nostra missione». Il progetto Avo è in continua evoluzione. «Cambia la società e cambiano le esigenze. C'è bisogno di volontari, persone che vengono preparate per essere inserite nell'assistenza socio-sanitaria, per lenire le solitudini, dare supporto alle persone fragili e promuovere l'educazione alla prevenzione, alla salute come bene primario».

Capacità di ascolto

Come si diventa volontario Avo? «Il volontario - risponde Colombo - è una persona che ha predisposizione verso l'altro, capacità di ascolto, empatia e mette a disposizione il suo tempo in modo organizzato e costruttivo. Il primo step è dunque un colloquio conoscitivo, a cui segue un corso in cinque lezioni organizzato dalle varie sedi territo-

riali. Come associazione, lavoriamo attraverso convenzioni con le strutture ospedaliere e con le Rsa. Durante la campagna di vaccinazione, ad esempio, garantivamo ai centri vaccinali le presenze necessarie». Cambiano i tempi e si modificano le necessità. «Sono in crescita - spiega Colombo - le demenze dovute alla solitudine. Persone senza alcuna patologia, si ammalano perché lasciate sole. Il servizio offerto, prevede che i nostri volontari si rechino a domicilio, due ore ogni settimana. E ci rendiamo conto di quanto sia importante anche solo prendere un tè insieme».

Da inizio autunno, Federavo fruisce del progetto «Figurine **Amici Cuccioliotti** per i nonni», promosso da **Pizzardi Editore**. Un'iniziativa che sta coinvolgendo 14 regioni e 100 Rsa per un totale di 4.500 anziani. Ognuno riceve un album (da 496 immagini) e 100 pacchetti di figurine sufficienti a completarlo. A fine progetto, un comitato scientifico costituito ad hoc e presie-

duto da Ezio Ghigo (direttore della Struttura complessa a direzione universitaria di endocrinologia, diabetologia e metabolismo presso la Città della salute e della scienza di Torino) valuterà i risultati dell'iniziativa sulla base di questionari. «Molte evidenze scientifiche mostrano come interventi socio-sanitari da attuare con modalità innovative possano essere degli elementi protettivi verso la fragilità senile», sottolinea Ghigo.

Allenare le abilità

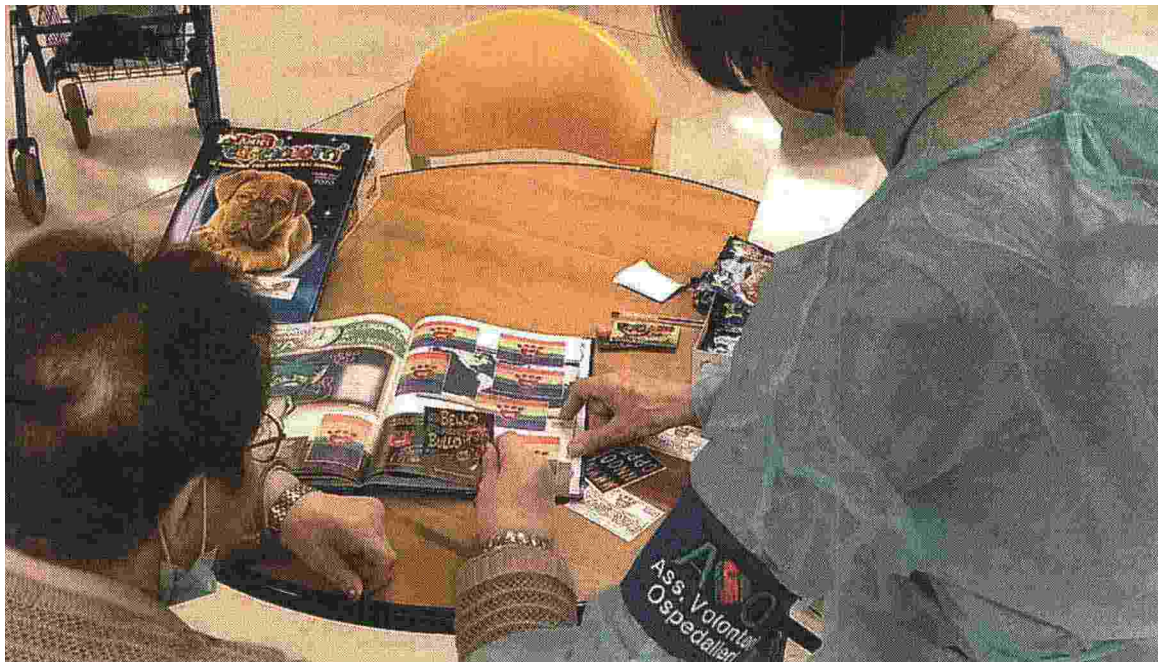
Collezionare e scambiare figurine diventa così un'attività di game-therapy (terapia del gioco) e di svago che permette di allenare le abilità cognitive. «Le aspettative sono molteplici, abbracciano sia dinamiche psico-sociali, quali il contrasto alla solitudine e la riduzione dei sintomi depressivi, sia quelle psico-cognitive come la coordinazione motoria, l'attenzione e la reminiscenza», conclude il professor Ghigo.

21-03-2023

CORRIERE DELLA SERA



www.ecostampa.it



Una anziana seguita da una volontaria di Avo
L'iniziativa è attualmente in corso in 100 Rsa di 14 regioni e coinvolge 4.500 persone



La raccolta

L'editore per i bambini che salva i «Cucciolotti»

L'editore Dario Pizzardi ha lanciato la collezione «Amici Cucciolotti». Dietro al marchio delle «figurine che salvano gli animali» c'è una storia iniziata nel 2007 con un prodotto che ha coinvolto milioni di bambine e bambini in iniziative di solidarietà a favore di animali bisognosi di aiuto, gestite insieme all'Enpa. L'alleanza con Avo è più recente: la proposta è di uno strumento in grado di arricchire il contributo che i volontari, con la collaborazione del personale delle Rsa, offrono ai loro assistiti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



100363